GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDI' 23 NOVEMBRE — NUM. 273

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di ieri il Senato procedette all'insediamento dell'ufficio definitivo di Presidenza. I senatori Lacaita e Massarani prestarono giuramento. Fu data comunicazione del verbale di deposito dell'atto di morte di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, e fu dal Presidente letta una commemorazione della defunta Principessa. In seguito ad un messaggio di Corte col quale venne annunziato che il 5 del prossimo dicembre avranno luogo a Torino solenni funerali in onore dell'augusta trapassata, fu approvata una proposta del senatore Chiavarina perchè la Commissione che rappresenterà il Senato in questa circostanza sia nominata dalla Presidenza o dal Senato, e si rechi espressamente a Torino. Sopra proposta del Presidente si convenne che la Commissione sarà composta del Presidente o di un Vicepresidente, di un Questore e di cinque membri, che furono sorteggiati nelle persone dei senatori Casati, Durando, Cerruti, Piedimonte e Chiesi; supplenti i senatori Maggiorani e Caccia. Seguì poi la comunicazione dei decreti Reali di nomina dei nuovi senatori; venne deferita alla Presidenza la redazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, e da ultimo si procedette alla votazione per la nomina delle Commissioni per la Contabilità interna, per la Biblioteca, e di sorveglianza per la Amministrazione del Debito Pubblico e Cassa militare.

Ufficio di presidenza definitivo.

Presidente: Tecchio eccell. Sebastiano.

Vicepresidenti: Conforti eccell. Raffaele — Durando eccell. Giacomo — Borgatti comm. Francesco — Poggi comm. Enrico.

Segretari: Chiesi comm. Luigi — Tabarrini comm. Marco — Casati conte Luigi Agostino — Verga comm. Carlo.

Questori: Chiavarina di Rubiana conte Amedeo — Spinola march. Tommaso.

Costituzione degli Uffizi pel corrente bimestre.

Ufficio I.

Presidente, senatore Cadorna Carlo.
Vicepresidente, senatore Amari prof.
Segretario, senatore De Cesare.
Commissario per le petizioni, senatore Mauri.

Ufficio II.

Presidente, senatore Conforti.
Vicepresidente, senatore Borgatti.
Segretario, senatore Pantaleoni.
Commissario per le petizioni, senatore Cagnola.

Ufficio III.

Presidente, senatore De Filippo.
Vicepresidente, senatore Brioschi.
Segretario, senatore Rossi Alessandro.
Commissario per le petizioni, senatore Morelli.

Ufficio IV.

Presidente, senatore Miraglia.
Vicepresidente, senatore Corsi Tommaso.
Segretario, senatore Casati.
Commissario per le petizioni, senatore Bembo.

Ufficio V.

Presidente, senatore Cerruti.
Vicepresidente, senatore Ricci.
Segretario, senatore Rasponi.
Commissario per le petizioni, senatore Chiesi.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera proseguì le votazioni per la nomina dei componenti il suo ufficio definitivo di Presidenza. Elesse in secondo scrutinio con voti 172 sopra 308 a quarto Vicepresidente il deputato Maurogònato: nominò Questori i deputati Di Blasio con voti 209, e Manfrin con voti 169 sopra 309; e degli otto Segretari ne nominò nel primo scrutinio soltanto tre: i deputati Pissavini con voti 237, Del Giudice con voti 233, Quartieri con voti 209 sopra 309; rinviando alla tornata d'oggi per l'elezione dei mancanti la votazione di ballottaggio fra i deputati Mussi Giuseppe, Cocconi, Solidati, Morpurgo, Tenca, Carancini, Di Carpegna, Cesarini-Sforza, Bernini, Farini.

A S. M. il Re ed a S. A. R. il Duca d'Aosta inviarono indirizzi di condoglianza per la immatura perdita di S. A. R. la Principessa Maria Vittoria:

Il Procuratore del Re in Ancona.

I sindaci e le Giunte municipali di Trapani — Marsala — Salemi — Vita — Salaparuta — Campobello — Castelvetrano — Partanna — Favignana — Altino — Civitella Messer Raimondo — Borghi — Novalesa — Centrache — Campo di Giove — Butera — Loreo — Corbola — Ceregnano.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3450** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 9, 2° alinea della legge 7 luglio 1876, numero 3212;

Udito il Consiglio dei Ministri ed il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli impiegati civili dipendenti da tutte le Amministrazioni centrali, escluso il Ministero degli Affari Esteri, quando siano trasferiti da una ad altra sede permanente, riceveranno un compenso:

a) Per ciascun chilometro fino a cento:

Sulle ferrovie . . . . L. 0 16
Sui piroscafi . . . . » 0 25
Sulle vie ordinarie di terra . . . . . . » 0 30

b) Per ciascun chilometro oltre i primi cento:

Sulle ferrovie . . . . L. 0 11
Sui piroscafi . . . . » 0 15
Sulle vie ordinarie di terra . . . . . . » 0 25

Eguale compenso sarà concesso ai volontari, escluso il viaggio dal luogo di domicilio a quello della prima destinazione.

Art. 2. Gli agenti di basso servizio, eccettuati gli uscieri giudiziari, quando siano trasferiti in altra residenza, percepiranno:

a) Una somma pari al quarto del soldo mensile di cui sono provvisti nel posto che abbandonano in seguito alla traslocazione;

b) Lire cinque per ogni centinaio di chilometri percorsi, computando per intiero la frazione superiore ai cinquanta chilometri e per mezzo compenso quella inferiore;

c) L'importo di un biglietto di 3ª classe sulle ferrovie, e di 2ª classe sui piroscafi;

d) Centesimi venti per ogni chilometro sulle vie ordinarie di terra.

Art. 3. Gli impiegati civili riceveranno un compenso eguale a quello stabilito nell'art. 1 per la moglie e per ciascun dei figli di età superiore agli anni tre che siano effettivamente a loro carico e che li seguano nella nuova residenza. L'avvenuto viaggio e le condizioni di famiglia dell'impiegato dovranno provarsi coll'attestazione del capo d'ufficio del luogo d'arrivo.

Gli agenti di basso servizio, per ciascuna delle persone e colle stesse formalità di cui nel capoverso precedente, riceveranno lire due pel compenso della lettera b), e gli intieri compensi delle lettere c) d) dell'articolo precedente.

Art. 4. Le categorie d'impiegati ed agenti di basso servizio dipendenti dai Ministeri della Guerra e della Marina, a cui siano applicabili le presenti disposizioni, risultano dalle tabelle *A* e *B* annesse a questo decreto, e viste d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze.

Continueranno ad aver vigore le norme speciali di pagamento delle indennità alle guardie doganali, guardie carcerarie e guardie di pubblica sicurezza.

Art. 5. Allorchè un impiegato od agente di basso servizio è trasferito da una sede ad un'altra per causa disciplinare, è fatta facoltà al Ministro competente di negargli in tutto od in parte le indennità che gli sarebbero dovute, con un decreto da emanarsi secondo le forme sancite dall'art. 403 del regolamento di Contabilità generale.

Art. 6. Non è concesso compenso agli impiegati od agenti di basso servizio in riposo od in aspettativa per ragioni di famiglia, i quali siano chiamati in attività, nè ai volontari che fanno passaggio ad impiego retribuito, nè a tutti quelli che ottengono per la prima volta un posto retribuito a carico dello Stato.

Hanno titolo all'indennità gli impiegati od agenti di basso servizio in disponibilità per soppressione di posto o riduzione di pianta che siano richiamati in attività, o destinati in altra residenza.

Art. 7. Per liquidare le indennità di cui agli articoli 1 e 2, la distanza si misura dal luogo dell'antica residenza, e per gli impiegati od agenti di basso servizio in disponibilità od in aspettativa per motivi di salute, dal luogo in cui i medesimi riscuotevano i relativi assegni, a quello della nuova destinazione, e secondo l'itinerario che richieda una spesa minore, tenuto conto dei mezzi ordinari e normali di locomozione sulle ferrovie dove queste esistono, o sui piroscafi.

L'itinerario generale del Regno sarà osservato come base a regola della liquidazione del compenso, solo quando ne consegue una economia nella spesa.

Art. 8. L'impiegato od agente di basso servizio al quale sia concesso di viaggiare gratuitamente o a prezzo ridotto sulle strade ferrate e sui piroscafi, deduce dal compenso stabilito nel presente decreto la somma risparmiata sulla tariffa ordinaria.

Art. 9. Il pagamento del compenso sarà ordinato dopo avvenuta la traslocazione sopra tabella dimostrativa sottoscritta dall'impiegato od agente di basso servizio, e verificata dal suo capo d'ufficio.

Si potranno tuttavia, con regolare mandato spedito sui bilanci dei rispettivi Ministeri, concedere delle anticipazioni, che non superino i due terzi dell'indennità presunta, le quali saranno portate in deduzione nella tabella e diffalcate nella liquidazione finale.

Art. 10. Il presente decreto andrà in vigore col 1° gennaio 1877.

Art. 11. Sono abrogati i decreti Reali 24 maggio 1863, n. 1278; 11 febbraio 1864, n. 1681; 17 marzo 1870, n. 5572; 11 maggio 1873, n. 1382.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1° novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

TABELLA *A* — *Impiegati ed agenti di basso servizio dipendenti dal Ministero della Marina, cui sono applicabili le disposizioni del presente decreto.*

1° Impiegati:

a) Amministrazione centrale;
b) Capitanerie di porto;
c) Segreterie dei Comandi in capo.

2° Agenti di basso servizio:

a) Uscieri del Ministero;
b) Uscieri del Commissariato;
c) Guardiani di magazzino;
d) Guardiani, marinai ed inservienti fissi delle Capitanerie di porto.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

TABELLA *B* — *Impiegati ed agenti di basso servizio dipendenti dal Ministero della Guerra, cui sono applicabili le disposizioni del presente decreto.*

1° Amministrazione centrale;
2° Personale della Giustizia militare;
3° Professori e maestri civili negli Istituti militari;
4° Farmacisti militari;
5° Ragionieri dell'Artiglieria;
6° Ragionieri geometri del Genio;
7° Capi tecnici d'Artiglieria e Genio;
8° Personale degli impiegati civili contabili;
9° Aiutanti del Genio.
10° Assistenti locali del Genio;
11° Scrivani locali.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

Il Num. **3480** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il decreto del Governatore generale della Toscana in data 18 febbraio 1861, col quale veniva creato un posto di aiuto supplente fisso alla clinica medica nell'Arcispedale di Santa Maria Nuova per conto esclusivo del dottor Lorenzo Fallani;

Veduti i ruoli organici del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze, approvati coi Nostri decreti 24 ottobre 1869 e 30 gennaio 1870;

Veduta la Convenzione pel R. Istituto suddetto, approvata colla legge 30 giugno 1872;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È soppresso il posto di aiuto supplente alla clinica medica nella sezione di medicina e chirurgia del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 ottobre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 12 *novembre* 1876.

SIRE,

In conseguenza delle gravi lesioni testè manifestatesi nel fabbricato ove risiede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, si dovettero ordinare urgentissimi lavori di riparazione, tendenti a scongiurare la rovina da cui era minacciata parte dell'edifizio.

La spesa occorsa per quei lavori ascese a L. 9839, per far fronte alla quale non si hanno disponibili sul relativo capitolo del bilancio che circa L. 800.

Per questi motivi il riferente non può dispensarsi di approfittare della facoltà concessa dall'art. 32 della legge di Contabilità generale; epperciò, in conformità anche a favorevole deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 9000 in aumento al capitolo n° 30, *Riparazioni e adattamenti di locali*, del bilancio definitivo 1876 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Num. **3502** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,480,526 53, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,519,473 47;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo num. 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, approvato colla legge 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª), è autorizzata una venticinquesima prelevazione nella somma di lire novemila (L. 9000) da portarsi in aumento al capitolo n. 30, *Riparazioni e adattamenti di locali*, del bilancio medesimo pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Relazione a S. M. *del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, fatta in udienza del* 12 *novembre* 1876:

SIRE,

Coi precedenti decreti Reali 26 ottobre p. p., 5 e 9 novembre corrente, vennero autorizzate tre prelevazioni dal fondo per le spese impreviste per l'importo complessivo di lire 1,300,000 in aumento al capitolo n. 43 del bilancio della Guerra, all'oggetto di provvedere al pagamento delle maggiori spese più urgenti incontrate in quest'anno per dar maggior sviluppo alla fabbricazione delle armi portatili e delle relative munizioni.

Per lo stesso motivo essendo ora indispensabile di portare a quel capitolo un nuovo aumento, il riferente perciò, valen-

dosi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, consenziente pure il Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 200,000 a favore del capitolo n. 43 surriferito del bilancio della Guerra pel 1876.

Il Num. **3503** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, in conseguenza delle prelevazioni di lire 2,489,526 53, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,510,473 47;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 180 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, approvato colla legge 30 giugno 1876, n. 3202 (Serie 2ª), è autorizzata una ventiseesima prelevazione nella somma di lire duecentomila (L. 200,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 43, *Fabbricazione d'armi portatili, cartuccie, buffetterie e loro trasporto,* del bilancio medesimo pel Ministero della Guerra.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Ministro della Marina ha conferito la *menzione onorevole* al valore di marina, previa autorizzazione avutane da S. M. in udienza del 9 novembre corrente, ed in seguito al conforme parere del Consiglio superiore di Marina, ai sottonominati militari, in premio di coraggiosi atti filantropici da loro compiuti presso la spiaggia di Alghero:

Gentile Luigi, maresciallo d'alloggio nel corpo dei Reali carabinieri;

Desideri Pietro, brigadiere id.;

Bonomi Felice, carabiniere.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ed in seguito al conforme parere del prefato Consiglio, ha conferito, nell'udienza del 16 corrente, la *medaglia d'argento* al valore di marina al giovanetto quindicenne Mori Vivaldo, di professione scalpellino, da Marola (Spezia), in premio di coraggiosi atti filantropici da esso compiuti presso la spiaggia di S. Vito.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 30 ottobre 1876:

Fiorio dott. Francesco, consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso sottoprefetto di 2ª classe;

Alquati dott. Alessandro, consigliere delegato di 3ª classe nella Amministrazione provinciale, promosso consigliere delegato di 2ª classe;

Venier Giuseppe e Zecchini Carlo, commissari distrettuali nella Amministrazione provinciale, promossi sottoprefetti di 2ª classe;

Repetti Giovanni, Massa Zeffirino, Cafassi Michele, Gori Pietro, Fischer Achille, Rinaldi Giovanni, Jannacone Stanislao, Genin avv. Augusto, Mencato Pio, Galdi dott. Matteo, Caire dott. Carlo, Maggiotti dott. Francesco, Brizio-Falletti dott. Carlo, Benedetti dott. Silvio e Moro dott. Ernesto, sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, promossi segretari di 2ª classe.

Con RR. decreti del 5 novembre 1876:

Bruna Giovanni e Pavaranza Angelo, ragionieri di 2ª classe nella Amministrazione provinciale, promossi ragionieri di 1ª classe;

Paolini Giovanni, Doneddu Francesco e Rubera Carmelo, ragionieri di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi ragionieri di 2ª classe;

Nicolari Nicola, Roberto Pier Filippo, Chiarella Sebastiano, Brunetti Leandro, Calogerà Francesco Antonio e Bonino Vittorio, ragionieri di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi ragionieri di 3ª classe.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1876:

Lavezzeri Carlo, Balderacca Agostino, Santacroce Giuseppe, Donati Vincenzo, Amadio Pietro, Rocco Achille, Bottiglieri Giacomo, Foglia Marco, Giacomelli dott. Mauro, Ribossi Giovanni, Di Lorenzo Gaetano, Santoro Giovanni, Marengoni Stefano e Massercni Giovanni, computisti di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi computisti di 2ª classe.

Con R. decreto 28 ottobre 1876 Torre comm. Casimiro, direttore di 2ª classe nel corpo del genio navale, venne promosso alla 1ª classe nel corpo stesso a datare dal 1° novembre anno corrente.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

È aperto pubblico concorso alla cattedra di meccanica razionale ed applicata, disegno di macchine e di costruzioni nella Scuola professionale di Foggia, con lo stipendio annuo di lire 2400.

Il concorso sarà giudicato da un'apposita Commissione. I concorrenti debbono dichiarare se concorrono per titoli, per esame o per titoli ed esame insieme. Coloro che non abbiano dichiarato esplicitamente se intendono di concorrere per esami si riterranno come concorrenti per soli titoli.

L'esame consta di tre prove:

1° Della trattazione di un tema in iscritto;

2° Di una conferenza;

3° Di una lezione pubblica.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del giorno 25 novembre prossimo; e affinchè i concorrenti

per esame possano essere avvertiti del luogo e del giorno in cui esso si terrà debbono indicare con precisione nella domanda il loro recapito.

Roma, 23 ottobre 1876.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. CASAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 185817 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 2877 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 45, al nome di *Bazzicalupi Donato fu Gaetano*, minore, sotto l'amministrazione di Felicia Rascati sua madre e tutrice, domiciliati in Napoli; n. 279089 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 96149 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 30, al nome di *Bazzicalupo Juniore Donato fu Gaetano*, minore, sotto l'amministrazione di Felicia Rascati madre e tutrice, domiciliati in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Bazzicalupo Donato fu Gaetano, minore, domiciliato in Napoli, sotto l'amministrazione della propria madre Felicia Rascati*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 9 novembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 248958 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 66018 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Balzamo Pasquale fu Domenico, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balsamo Pasquale fu Domenico, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 22 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 228945 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 46005 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di Mariconda Francesco, Maria, Anna, Alfonso, Donato e Raffaela del fu Raffaele, minori sotto l'amministrazione di Giuseppa Bazzicalupo loro madre e tutrice, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mariconda Francesco, Maria, Anna, Alfonso, Donato e Raffaele del fu Raffaele, minori rappresentati come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: nº 101283 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 280, al nome di Cucchi Roberto ed Enrico fu Siro, minori sotto tutela di Giovanni Melloni, eredi indivisi domiciliati in Nibbiola (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cucchi Michele Angelo Amato Roberto, e Cucchi Enrico fu Siro, minori sotto tutela di Giovanni Melloni, eredi indivisi, domiciliati come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 27 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel Reale Educandato Maria Adelaide in Palermo due mezzi posti gratuiti, s'invitano gli aspiranti ai medesimi a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo, sino al giorno 30 novembre p. v.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con Reale decreto del 12 febbraio dell'anno 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo, sulla proposta del Consiglio di vigilanza, alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato, o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'Amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 600, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento, e portare con esse il corredo necessario alla persona, in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte, sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni. Per le conservazioni delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne lire 100 annue anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7, nè più tardi dei 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammissione possono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Dalle carte provanti la condizione del padre;

4° Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gl'insegnanti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta, o pensione.

Palermo, ottobre 1876.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
Comm. G. VANNESCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Messaggiere ufficiale* di Pietroburgo pubblica il testo dell'indirizzo che è stato presentato all'imperatore Alessandro dalla municipalità della città di Pietroburgo. L'indirizzo suona come appresso:

" Sire. La città di Pietroburgo ha accolto con rispettosa devozione le parole che Vostra Maestà imperiale ha pronunciato a Mosca il 29 ottobre, nel ricevere la nobiltà della provincia e il municipio della città.

" La città di Pietroburgo ha una fede indistruttibile nella grande missione storica della Russia; essa crede fermamente che la Russia deve esercitare un'influenza decisiva sui destini del cristianesimo in Oriente; essa è fermamente sicura che Vostra Maestà condurrà alla soluzione desiderata la quistione della sorte dei nostri fratelli di religione e di razza nella penisola dei Balcani.

" La città di Pietroburgo è pronta a seguire con devozione illimitata la via che le sarà additata dalla vostra saggezza sovrana e dal vostro amore per la Russia. „

L'imperatore si è degnato di ricevere questo indirizzo e di ringraziare il municipio di Pietroburgo dei sentimenti in esso espressi.

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il linguaggio tenuto dallo czar Alessandro a Mosca non farà deviare il governo turco un solo istante dalla meta che si è prefisso. Le garanzie per l'immediata attivazione delle riforme non poter essere, a mente del Divano, che d'indole essenzialmente morale. Mithad pascià tener saldo al principio che il nuovo regime debba essere applicato non soltanto agli slavi, ma eziandio ai greci, agli armeni ed in generale a tutti i sudditi del Sultano.

Lo stesso corrispondente afferma che gli armamenti turchi assumono dimensioni sempre più estese specialmente al Danubio. Oltre ai 150,000 *redif* in servizio attivo, viene chiamato sotto le armi anche l'esercito territoriale composto dell'ultima leva dei *redif*. Si calcola che questa categoria di riservisti fornirà un contingente effettivo di oltre 200,000 uomini. Contemporaneamente è partito da Costantinopoli l'ordine positivo di organizzare la leva in massa. La guardia imperiale fu spedita da Costantinopoli a Sciumla. Tutte le altre forze si destinano al confine turco in Asia, intorno a Kars ed Erzerum, forze che ascenderanno presentemente ad 80 mila uomini. Il corpo d'armata di Nissa contro la Serbia non avrà che 80 battaglioni.

L'armata navale turca è divisa in due squadre: una composta di cinque fregate corazzate, due fregate in legno e due avvisi ancorati presso Lamsaco entro i Dardanelli. L'altra, molto più forte, occupa il porto di Bujuk-Liman all'ingresso del Bosforo, ed è comandata dal grande ammiraglio Kaiserli pascià, cui obbediscono Hobart e Aarif pascià.

Intorno agli armamenti russi la stessa *Politische Correspondenz* pubblica le seguenti notizie:

A Kischeneff sonosi già trasferiti quasi tutti i rami dell'Amministrazione della guerra: lo stato maggiore vi è già completo e spiega la massima attività. Le linee telegrafiche servono esclusivamente per l'esercito: i privati non possono più approfittarne per le loro corrispondenze. Migliaia di imprenditori e fornitori affluiscono dall'impero; Kischeneff non fu mai sì animata dal primo giorno di sua esistenza.

Riguardo al movimento delle truppe, l'attenzione principale si dirige alle artiglierie. In vicinanza di Chotin si sta montando un parco di 92 grossi pezzi d'assedio. L'esercito del Sud disporrà di 540 cannoni. I sei corpi che comporranno questo esercito hanno una forza di 214,000 combattenti, e si vuole rinforzarla di altri 90,000 uomini. Arrivano anche numerosi treni di pontoni ed equipaggi da ponti che si dirigono subito sul Pruth.

Il generale Totleben, che deve difendere tutto il litorale del Mar Nero e di quello d'Azoff, fa innalzare batterie su molti punti delle coste e fortifica specialmente Eupatoria ed Inkermann; egli disporrà nell'insieme di circa 50,000 uomini.

Il *Messaggiere d'Atene* dell' 11 novembre contiene la seguente nota:

" Crediamo sapere essere affatto priva di fondamento la notizia pubblicata dall'*Istok* di Belgrado, che cioè un trattato d'alleanza offensivo e difensivo sia stato conchiuso tra la Serbia e la Grecia. La Grecia non può pensare ad alleanze prima d'aver terminati i suoi armamenti e completata la sua organizzazione militare. Essa non uscirebbe dalla sua posizione di aspettativa che nel caso in cui l'Europa volesse sacrificare i greci della Turchia a nazionalità rivali ed ostili; ma essa spera che la giustizia delle potenze garanti rimuoverà una simile eventualità. „

Nelle due elezioni che ebbero luogo il 19 corrente in Francia la vittoria fu divisa tra i fautori e gli avversari della repubblica.

I fautori della repubblica ebbero il disopra nella Drôme dove il signor Christophle è stato eletto deputato con 9833 voti contro 6535 voti dati al signor Monier de la Sizeranne, candidato bonapartista; ma furono battuti nel Doubs dove il signor de Merode è stato nominato senatore con 395 voti

contro 302 dati al suo concorrente repubblicano sig. Fernier.

Questa sconfitta toccata dai repubblicani nel Doubs, scrivono i *Débats*, è tanto più spiacevole, in quanto che il senatore che si trattava di rimpiazzare, il signor Monnot-Arbilleur, apparteneva al centro sinistro, di cui sostenne costantemente i principii sia al Senato, sia all'Assemblea. " Per conto nostro, prosegue il giornale parigino, noi avremmo preferito che un bonapartista di più entrasse nella Camera dei deputati, perchè con ciò non si sarebbe per nulla diminuita la maggioranza tanto considerevole che siede in questa Assemblea e che in Senato il seggio lasciato vacante per la morte del signor Monnot-Arbilleur venisse conservato ad un difensore del regime presente.

" Questa settimana avrà infatti per le due Camere una importanza capitale. Essa deciderà dei risultati della sessione. Nominando due senatori inamovibili, il Senato determinerà la maggioranza indecisa finora ed oscillante fra la destra e la sinistra. Se sono eletti i signori De Chesnelong e generale Vinoy, il partito che vorrebbe trasformare la Camera alta in un'assemblea di combattimento destinata a perpetuare le più cattive tradizioni dell' assemblea nazionale acquisterà una forza quasi preponderante. Se al contrario trionferanno i candidati repubblicani, si avrà diritto di sperare che il Senato, senza abbandonare alcuna delle sue tradizioni, senza rinunziare ad alcuna delle sue prerogative legittime, eviterà con cura tutto ciò che potrebbe provocare dei conflitti e nuocere al regolare svolgimento delle nuove nostre istituzioni. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 21. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica un dispaccio del principe di Gortschakoff al conte di Schouwaloff, ambasciatore a Londra, in data di Zarskoe-Selo. Il principe esprime la propria soddisfazione di vedere che lord Derby, nel suo dispaccio del 30 ottobre, abbia riconosciuto gli sforzi del gabinetto imperiale di agire d'accordo coll'Inghilterra, motivando la necessità di subordinare l'integrità della Turchia alle garanzie domandate dall'umanità e dalla pace d'Europa. Il principe confuta l'asserzione che la Russia abbia delle intenzioni riguardo a Costantinopoli.

Un secondo dispaccio del principe di Gortschakoff al conte di Schouwaloff esprime il dispiacere della Russia che l'Inghilterra nutra timori, i quali non hanno fondamento.

Londra, 22. — La *Gazzetta di Londra* pubblica la corrispondenza diplomatica sulla quistione orientale.

Un dispaccio di lord Loftus, ambasciatore a Pietroburgo, a lord Derby racconta l'udienza avuta dallo Czar il 2 novembre. Lo Czar annunciò la probabile accettazione dell'armistizio da parte della Turchia, spiegò l'*ultimatum* colla disfatta completa dell'esercito serbo e col timore che si commettessero atrocità nella Serbia, ed espresse il desiderio che la conferenza si riunisca senza indugio sulla base delle proposte inglesi. Passando in rivista le trattative precedenti, lo Czar dichiarò di aver dato tutte le prove del suo desiderio di mantenere la pace e che ha fatto tutto il possibile per ottenere una soluzione pacifica. Lo Czar disse che il rifiuto della Porta di accettare l'armistizio di 6 settimane fu uno schiaffo dato alle potenze, ma che egli vi si sottomise pazientemente, non volendo separarsi dal concerto europeo. Egli accettò le basi della pace proposte da lord Derby e le altre potenze le hanno egualmente accettate, ma la Porta rispose evasivamente. Parlò quindi del rifiuto della Porta di accettare un breve armistizio, offrendo invece ai belligeranti l'armistizio inaccettabile di 5 mesi. Così la Porta con una serie di manovre rese inefficaci tutti i tentativi collettivi dell'Europa.

Lo Czar continuò dicendo che, se l'Europa era pronta a ricevere i rabbuffi della Turchia, egli non poteva considerarli più lungamente come compatibili coll'onore, colla dignità e cogli interessi della Russia; che egli era ansioso di non separarsi dal concerto europeo, ma che lo stato attuale di cose è intollerabile e, ammenochè l'Europa non volesse agire con fermezza ed energia, sarebbe costretto ad agire da se solo.

Lo Czar parlò quindi delle relazioni coll'Inghilterra e deplorò i sospetti inveterati contro la politica della Russia, e i continui timori che la Russia voglia fare delle conquiste, e soggiunse ch'egli diede parecchie volte le più formali assicurazioni che non desidera di fare alcuna conquista, e che non ha il minimo desiderio di possedere Costantinopoli. Lo Czar dichiarò che tutto ciò che fu detto e scritto sul testamento di Pietro il Grande e sull'imperatrice Caterina sono illusioni e fantasmi, e che il testamento non ha mai esistito. Lo Czar soggiunse che egli considera che l'acquisto di Costantinopoli sarebbe realmente una disgrazia per la Russia, e diede la sua sacra parola d'onore nel modo più serio e solenne che non ha intenzione di conquistare Costantinopoli, e che, se la necessità l'obbliga di occupare una parte della Bulgaria, questa occupazione sarà provvisoria, finchè sieno assicurate la pace e le sorti della popolazione cristiana. Lo Czar insistette parecchie volte negando qualsiasi intenzione di conquistare Costantinopoli e le Indie.

Lord Loftus fece osservare che la quistione dell'autonomia formava la principale difficoltà perchè ledeva gli interessi dell'Austria. Egli respinse le pretese della Serbia e della Rumenia di divenire regni indipendenti, perchè questo fatto sarebbe il principio della dissoluzione dell'impero turco.

Lo Czar rispose che non si trattava di stabilire questi regni, spiegò il permesso dato ai volontari russi di recarsi in Serbia, dicendo che lo fece per calmare l'agitazione slava, e che effettivamente la morte di molti russi calmò l'entusiasmo per la Serbia.

Lo Czar si dichiarò favorevole alla riunione della conferenza.

Lord Loftus soggiunse che il governo russo domandò che sia pubblicata questa conversazione che egli ebbe a Livadia, essendo tale da tranquillizzare la pubblica opinione.

Il resto della corrispondenza diplomatica riguarda le trattative per la conferenza.

Roma, 22. — La corazzata *Roma* è partita da Palermo, e le altre corazzate della squadra partirono da Messina, dirette per Napoli.

Costantinopoli, 22. — La Commissione incaricata di elaborare la Costituzione terminò i suoi lavori e comunicò oggi il suo progetto al granvisir.

La Costituzione sarà promulgata ed applicata prima della riunione della conferenza.

Bukarest, 22. — La Commissione del Senato presentò al principe l'indirizzo in risposta al discorso del trono, accentuando, come quello della Camera, la neutralità della Rumenia. Il principe rispose nello stesso senso.

La Camera dei deputati accordò il credito di 4 milioni per completare gli armamenti e per la compera di munizioni.

Pietroburgo, 22. — Lo Czar disse in questi ultimi giorni, ricevendo parecchie notabilità, ch'egli vuole ancora sperare nel mantenimento della pace, ma che tiene impegnato il suo onore e quello della Russia per la realizzazione dell'autonomia domandata.

Il senatore serbo Marinovich, inviato qui dal principe Milano come uomo di fiducia, avrebbe la missione di migliorare le relazioni fra Belgrado e Pietroburgo, e di far dipendere il modo di

continuare la guerra da parte della Serbia dalle decisioni della Russia, se la conferenza non riuscisse ad ottenere la pace.

Berlino, 22. — I giornali salutano la pubblicazione del dispaccio di lord Loftus come un indizio certo che si fanno dei tentativi per far cessare la tensione fra l'Inghilterra e la Russia.

La *Gazzetta della Germania del Nord* crede che le assicurazioni date dall'imperatore di Russia di non voler fare conquiste sono di buon augurio per il viaggio di lord Salisbury.

Il Reichstag respinse la proposta di rinviare gli accusati di delitti politici dinanzi ai giurati, e approvò la proposta della Commissione per rinviare dinanzi ai giurati i delitti di stampa.

Berlino, 22. — Lord Salisbury è arrivato.

Costantinopoli, 22. — Edhem pascià, ambasciatore turco a Berlino, fu nominato secondo plenipotenziario della Porta alla conferenza.

Bruxelles, 22. — Il *Nord* dice che il programma russo pubblicato dai giornali austriaci, eccettuate alcune piccole varianti, sembra conforme alla realtà. Soggiunge che la Russia insisterà per l'approvazione del suo programma, ma che esso non è assolutamente inflessibile, e ciò è vero specialmente per la clausola relativa all'occupazione.

Londra, 22. — Il cavo sottomarino fra Lisbona e Madera è ristabilito.

Versailles, 22. — Le sinistre respingono qualsiasi transazione nella quistione relativa agli onori militari nei funerali civili. Esse voteranno un ordine del giorno motivato se le dichiarazioni del ministro della guerra non saranno soddisfacenti; quindi è probabile che nella seduta di domani vi sieno alcuni incidenti.

Parigi, 22. — In seguito ai lagni del commercio francese circa l'introduzione dei vini della Spagna, del Portogallo e dell'Italia, il ministro delle finanze ordinò alle dogane di esaminare i vini importati.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 21 scrive che, in occasione della morte del cav. Prospero Finzi, la signora Fanny Ottolenghi Finzi, ad onorare la memoria del proprio padre, fra le molte elargizioni, fece le seguenti:

1° All'Asilo infantile di Gorla, di fondazione Prospero Finzi, cartella di rendita di	L.	50
2° All'Asilo infantile di S. Simpliciano, cartella di rendita di	»	50
3° Alla Società Nazionale di M. S. fra gli impiegati, cartella di rendita di	»	50
4° All'Istituto oftalmico, cartella di rendita di	»	50
5° Ai Poveri israeliti, cartella di rendita di	»	50
6° Ai Bambini lattanti, cartella di rendita di	»	50
7° Ai Rachitici, cartella di rendita di	»	50
Totale rendita annuale di	L.	350

Accidente ferroviario. — Telegrafano alla *Gazzetta Ticinese* da Berna, 19:

Oggi all'ingresso della stazione ferroviaria di Berna ebbe luogo uno scontro fra un treno diretto arrivante ed un treno-merci in partenza. Tre impiegati furono gravemente feriti.

Il ciclone nel Bengala. — Al *Times* telegrafano da Calcutta, il 19, questi particolari sul terribile ciclone che devastò, il 31 ottobre, le coste del Bengala:

« Secondo calcoli ufficiali della polizia, le vittime dell'uragano scoppiato il 31 ottobre nelle provincie di Backergunge, Noakholly e Chittagong sommano a non meno di 215,000. Probabilmente queste cifre, per quanto sembrino enormi, sono anche inferiori alla realtà.

« Tre grandi isole, Dakhin Shahabazpore, Hattiah e Sundeep, ed una quantità di isole minori furono interamente sommerse dalle onde durante l'uragano, ed anche l'interno del paese per cinque o sei miglia. Queste isole sono tutte situate nell'estuario del Meghua, fiume formato dai confluenti del Gange e del Brahmapootia; la più vasta è quella di Dakhin Shahabazpore, che ha una estensione di 800 miglia quadrate ed una popolazione di circa 240,000 abitanti. La popolazione di Hattiah e Sundeep insieme è di circa 100,000 abitanti.

« Sino alle 11 pom., nella notte della catastrofe, non v'era segno di pericolo; ma prima della mezzanotte l'uragano scoppiò nelle isole, sorprendendo la gente nei loro letti. Fortunatamente è consuetudine in quelle provincie di piantare fitte piantagioni di alberi, principalmente di cocco e di palme, intorno ai villaggi. Queste servirono di riparo ai contadini e molti riuscirono a salvarsi arrampicandosi sopra i rami degli alberi. Alcuni si rifugiarono sui tetti, ma l'acqua, penetrando nelle case, le fece crollare, e le onde impetuose portarono via tutto. Altri riuscirono a salvarsi attaccandosi a delle travi ed avanzi, e furono trasportati così da Sundeep oltre il canale, per dieci miglia, sino a Chittagong; ma la grande maggioranza è perita. Il paese è completamente piano, eccetto le piante; non v'ha una casa nelle isole e nelle coste adiacenti.

« Il bestiame si affogò tutto. I battelli furono tutti portati via. Quasi tutti gl'impiegati civili e di polizia, eccetto il magistrato-deputato, perirono. »

Sinistri marittimi. — Il *Bureau Veritas* di Parigi pubblica la seguente statistica dei disastri marittimi, che furono constatati nel mese di ottobre prossimo passato.

Le navi a vela che fecero naufragio furono 116, cioè: 40 inglesi, 16 francesi, 11 americane, 9 tedesche, 8 norvegesi, 6 olandesi, 6 svedesi, 3 spagnuole, 2 austriache, 2 danesi, 2 italiane, 1 brasiliana, 1 greca, 1 russa e 10 di nazionalità sconosciute.

I piroscafi naufragati furono 11, vale a dire: 5 inglesi, 2 americani, 2 spagnuoli, 1 italiano ed 1 di nazionalità sconosciuta.

La flotta russa nel mar Nero. — Ecco quale, scrive l'*Italia Militare* del 18, secondo le notizie più attendibili, sarebbe la flotta russa nel mar Nero. Di navi corazzate non ve ne sono che due, il *Novgorod* ed il *Viceammiraglio Popoff*. Il *Novgorod* ha un dislocamento di 2491 tonnellate, una forza di 480 cavalli nominali, pari a 2270 effettivi, è munito di corazze di spessore variabile fra 24 e 30 centimetri, e possiede una velocità di nodi 8 1[2 a pieno vapore e 6 1[2 a mezza pressione. Il suo armamento consta di 2 cannoni da 11 pollici (38 tonnellate) collocati in una torre immobile. Questa corazzata, la prima costrutta secondo il sistema circolare Popoff, piuttosto che una nave da battaglia, si può considerare una batteria per l'attacco di fortificazioni e per la difesa dei porti. Il *Viceammiraglio Popoff* è dello stesso tipo, ma di maggiori dimensioni. Ha un dislocamento di 3550 tonnellate, una forza di 640 cavalli nominali, equivalenti a 4480 effettivi, ed è armata di 2 cannoni da 12 pollici (40 tonnellate) posti in una torre munita di corazze aventi da 40 a 47 centimetri di spessore, mentre quelle che coprono il corpo della nave non raggiungono che 24 centimetri. La sua velocità, non ancora ben stabilita, sarà di circa 10 nodi a pieno vapore e 8 1[2 a mezza pressione.

La parte non corazzata comprende anzitutto 4 vecchie corvette, cioè il *Voin* (11 cannoni), il *Sokol* (11 cannoni), il *Pamjatj-Merkurija* (12 cannoni) e la *Liwiza* (10 cannoni); vien quindi lo yacht imperiale *Livadia*, armato di 4 pezzi; poi 21 piroscafi, di cui 14 ad elice e 7 a ruote, armati da 1 a 4 cannoni ciascuno; e final-

mente 2 trasporti a vela ed il piccolo yacht a disposizione dell'ambasciatore a Costantinopoli.

Sono quindi in totale 2 corazzate, 4 corvette, 1 yacht imperiale, 21 piroscafi, 2 trasporti ed un piccolo yacht, cioè una forza che, qualora non potesse essere aumentata mediante la squadra del Baltico, sarebbe in condizioni di decisa inferiorità rispetto alla flotta turca. Vuolsi notare che la *Società russa di navigazione a vapore*, la quale si dice possieda una sessantina di bastimenti, è obbligata, in caso di guerra, a metterli a disposizione del governo; ma è dubbio se si potrebbero armare ed equipaggiare in numero considerevole senza troppo indebolire la squadra del Baltico.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

La spedizione artica inglese e il nuovo indirizzo delle spedizioni polari

Un'altra lotta suprema tra la natura e le forze dell'uomo è finita col trionfo della ribelle natura. Il capitano Nares, conduttore della spedizione mandata dall'Inghilterra a tentare la via del polo, è tornato, e già si è messo tra coloro i quali reputano impossibile raggiungere l'ultima meta. Alle latitudini dove si spinsero i pionieri della spedizione non si apre alcun libero mare, secondo le divinazioni di Petermann e andare avanti sulle slitte, a un certo punto, gli è peggio che proporsi di traversare tutta una città sui tetti. Appaghiamoci degli utili studi, dei progressi che ad ogni nuova spedizione hanno fatto e potranno fare le scienze telluriche, ma quanto al pensiero, che era pure il principale movente di questa impresa, sta scritto anche là l'inesorabile " Lasciate ogni speranza „.

Già si parlò dell'ordinamento, dei propositi, dei primi successi della spedizione polare britannica. Su due bastimenti, l'*Alert* e la *Discovery*, il capitano Nares, con un eletto equipaggio, lasciava, il 29 luglio 1875, Port Foulke. Le difficoltà incominciarono così presto, da far già presagire ai valenti il poco buon esito dell'impresa. Al capo Isabella e allo stretto di Hayes si trovarono i primi massi ghiacciati, di guisa che bisognò subito abbandonare uno dei due bastimenti, che doveva rimanere di stazione in luogo di facile approccio, così da recare soccorso ai compagni e notizie all'Europa. La *Discovery* ancorò dunque ad occidente del capo Bellot e l'*Alert* proseguì il viaggio verso il polo.

S'ebbero dapprima buone speranze, anzi in pochi giorni si raggiunse l'82° 84', latitudine elevatissima alla quale giammai era pervenuta una nave. D'un tratto il tempo cambiò, e in quella cupa atmosfera, dove per cinque mesi non doveva splendere raggio di sole, si scatenarono furiose tempeste. La nave, sorte aspettata, rimase stretta dai ghiacci e bisognò pensare alla vernata, che si minacciava straordinariamente rigida. La passarono allegramente, intenti ai lavori assidui per la nave minacciata dai movimenti glaciali, fra la scuola, il teatro, i lieti canti, e gli esercizi ginnastici.

Per mala ventura s'avvidero subito che sarebbe stata assai scarsa la preda per i loro fucili. La spedizione di Payer e Weyprecht, ed anche la tedesca avevano trovato selvaggina abbondante, rinforzo prezioso alle provvigioni di bordo, e gli studi dei naturalisti avevano potuto sempre procedere di conserva con quelli degli astronomi. Ma qui, quasi nulla. " Poco dopo l'arrivo — si legge nel giornale di bordo — abbiamo ucciso cinque oche selvatiche; nel marzo un orso; nel luglio cinque bovi muschiati; ecco tutto „. Nè l'equipaggio, nelle escursioni fatte sulle slitte in vari sensi, ebbe maggior fortuna. Nel mese di giugno ammazzarono alcuni lagopedi e qualche anitra selvaggia, e un po' più tardi, con costanza e bravura non comuni e in mezzo a mille pericoli, trovarono di che ammannire alquanta carne fresca ai malati. Soltanto a mezzo luglio uccisero vari piccoli uccelli, ed alcuni grossi, che passavano in lunga riga, diretti a nord-ovest. Quivi li avrebbero potuti inseguire, ma cadde subito la neve, e la maggior parte di questi uccelli, poco contenti della loro escursione, tornarono verso il mezzodì, a ricercare meno scarso nutrimento e clima più mite.

Quando venne l'anno nuovo s'avviarono gli apprestamenti per le spedizioni sulle slitte, da farsi nella primavera, e vi si attese con ogni diligenza, tenendo conto di tutte le esperienze dei predecessori. Tentarono dapprima di discendere sino all'altra nave, ma il freddo era così acuto, quale nessuna spedizione aveva sofferto, che un bravo marinaio ne morì, e gli altri affrettarono il ritorno ai quartieri di neve.

Più tardi intrapresero una seconda escursione verso il nord. " Già prevedevo — scrive il Nares nel suo rapporto — che si sarebbe andati poco innanzi. La superficie dei ghiacci presentava scabrosità non mai vedute, e sarebbe stato per molti tratti un voler camminare sulla punta dei campanili. „ Chi ha traversato i celebri passi delle Alpi o dell'Imalaja può averne appena un'idea. Ad ogni tratto bisogna scavar gradini, discendere entro burroni profondi e subito risalire, tentare vie tortuosissime, in ogni senso, pur d'andare innanzi, trasportare a pezzi la slitta, il battello, le provvigioni, e così, dopo un lavoro faticoso ed ingrato d'una giornata intera, si percorrono due o tre chilometri. Ma Nares voleva che si facesse tutto quanto era possibile a lor forze. Designò una scelta di uomini nello sceltissimo equipaggio, ne diede il comando a Markham, risoluto se altri mai, e lì avviò al polo, con risoluzione assai più ferma della speranza.

A cinquanta miglia inglesi tutto intorno, grazie al crepuscolo meridiano della primavera, non si scorgeva terra, e Markham dovette prender seco anche un battello e provvigioni abbondanti. Ma già era di poco lontano dalla nave, che trovò i ghiacci frastagliatissimi, sinuosi, disagiati; sulla crosta solida si accumulavano ghiacciuoli per due o tre metri, talvolta distesi sopra uguale superficie, più spesso accumulati intorno a picchi azzurrognoli alti sette od otto metri, talvolta cento o dugento lontani, talaltra disposti in lunga fila, quasi altrettante sentinelle polari. Gli interstizii erano pieni di neve pigiata dai venti, a cumuli, a sprazzi, a catene di colline, come se un mare in tempesta fosse stato colto da gelo improvviso. Che lotta colla natura, che assidue fatiche, che ferrea volontà in quei valorosi! Più di una volta avranno ricantato con Felicia Hemans, come

. . . . orribile
Nel gelato ocean scende la sera
Quando dovunque accerchiano
Torpidi i ghiacci e fitto il ciel si annera,

e si saranno acconciati disperatamente a seminare anche là " ossa britanniche „. Ma i lunghi indugi di un lentissimo cammino, i poveri mezzi, il freddo impossibile, e sovratutto la sicurezza di non poter raggiungere alcuna meta degna,

fecero volgere le spalle al polo dopo le prime cinquanta miglia.

Altri due marinai erano morti di scorbuto e di freddo, e da nessuna parte si scorgeva una terra, la quale lasciasse sperare men disagiato cammino per le slitte, o lo squagliamento dei ghiacci per la nave. Potevano, è vero, in una nuova stagione, esplorare la terra di Grant, e sviluppare le cognizioni acquistate già sulla estrema Groenlandia; ma nessuna speranza d'andar 50 e più miglia al di là dei predecessori su queste coste. A malincuore il capitano Nares deliberò adunque di abbandonare l'impresa appena la nave potesse uscire dalla sua prigione gelata, e recare frattanto all'Inghilterra gli studi, le osservazioni, gli oggetti raccolti e le poco liete conclusioni alle quali era giunto riguardo alla possibilità di raggiungere la gran meta delle spedizioni polari.

Al 20 di luglio i ghiacci cominciarono a muoversi, e dieci giorni dopo la nave potè intraprendere la lotta con quelle cozzanti simplegadi. Il 12 agosto l'*Alert* e la *Discovery* erano riunite, e dopo otto giorni, essendosi aperto lo stretto di lady Franklin, poterono avviare una più fortunata battaglia coi ghiacci di quel lungo corritoio polare. Il 9 settembre si trovavano nel mare libero, e in sedici giorni arrivarono alle abitabili latitudini della baia di Disco.

L'Inghilterra non si disanimò affatto sapendo a metà fallita l'impresa. Se ben altre cure non avessero distolta la sua attenzione e trattenute le sue risorse, nessun dubbio, avrebbe subito ritentate le prove. La questione del denaro sparisce laddove si tratta dell'onore dell'Inghilterra, che non può lasciare a mezzo una impresa, nella quale ripose la sua gloria o compromise la sua ostinazione. Per le spese di una nuova spedizione artica basterebbe un ventesimo di penny dell'income-tax, e, quanto al sacrificio di vite umane, lo *Spectator* osserva che ne muoiono assai più in un anno a Londra, giuocando alla palla.

La riserva giurata dopo gli infelici successi e gli enormi dispendii delle spedizioni frankliniane non è abbandonata per giuoco. La serie degli esploratori anglosassoni del polo fu già di soverchio interrotta, ed ora si rammentano, quasi sprone a nobilissima emulazione, i nomi gloriosi di C. Ross, Bird, Saunders, Moore, Maguire, Collinson, M'Clure, Austin, Ommanney, Osborne, Cator, Penny, Stewart, Forsyth, I. Ross, Phillips, Griffiths, Dohaven, Kennedy, E. Belcher, Kellett, Osborn, M'Clintock, Pullen, Inglefield, Talbot, Kane, Hayes, Hall, Merriman, Green, Nares.... nè con questo nome si pensa di chiudere la lunga serie, lasciando ad altre nazioni più audaci o fortunate di seguire le vie contese del polo.

Intanto si sa che da questa parte si può accostarsi sino a 400 miglia dalla meta. Gli è come un tratto da Napoli a Torino, con un freddo di 50 gradi sotto lo zero, per ghiacci frastagliatissimi come non si trovano sui più terribili valichi alpini, dove non si può fare più d'un miglio al giorno. Sarebbero 400 giorni, e invece bisogna compiere tutta l'impresa in quattro mesi, per aver luce e calore: contraddizione che solo le accurate osservazioni, la scienza e la pratica possono sciogliere. Chi lo sa? Non si avrà modo un giorno di portar seco luce e calore? Non si troveranno farmachi o cure adatte a prevenire i paventati assalti scorbutici? Non si potrà adoperare qualcosa di più efficace dei ferri usati per aprire sollecitamente una via ai battelli ed alle slitte, e mezzi di trazione più poderosi delle renne e dei cani? La luce elettrica, la dinamite, le nuove macchine di trazione, queste ed altre portentose invenzioni non dovranno esser messe a profitto anche dagli esploratori del polo?

Intanto si vanno più e più modificando le idee accette già sulle regioni artiche. Prima delle spedizioni di questi ultimi anni quasi tutti credevano ad un mare polare libero. Petermann s'era fatto il campione di questa fede e segnalava ai naviganti, con nobilissima ostinazione, la scoperta del valico marittimo che doveva addurvi, come in sicuro ricovero, una spedizione. Il *mare libero*, dicevano, era stato già scorto da parecchi esploratori: dai Russi, che vi avevano collocato la favoleggiata *Polynia*; da Hayes e Morton, dall'alto d'un promontorio del canale di Kennedy; da più d'un baleniere perduto al di là di ogni consueto confine. Ma la poca scienza di questi balenieri, la smentita solenne che Hall diede a Hayes, le più accurate ricerche dei Russi dileguarono l'ingannatrice speranza. La brillante luce dei ghiacci rischiarati dal mite raggio del sole, la caligine leggiera d'un orizzonte sempre coperto di brume, la impossibilità di computare in così fatte condizioni le distanze, hanno potuto più volte produrre il miraggio d'un vasto ed aperto mare, quando era appena un piccolo spiraglio aperto tra i ghiacci. Gli incessanti movimenti glaciali i quali obbediscono ai venti ancora più che alle correnti, cagionano subiti squagliamenti su vaste estensioni, dove, chi vi ritorni poco appresso, trova le sterminate *banchise* irte e compatte.

I sostenitori del *mare libero* supponevano che la massima corrente del golfo, spingendosi ben oltre le coste di Norvegia e frammettendosi agli arcipelaghi glaciali, raccogliesse poscia le forze ed il calorico sotto i banchi di ghiaccio, per espandersi liberamente intorno al polo e modificare coi residui tepori tutta quella regione. Certe osservazioni di temperatura marina, certi legni discesi dall'uno all'altro emisfero, certi altri fenomeni per sè lievi aveano contribuito ad assodare coteste conclusioni. Ma le osservazioni diligenti fecero svanire i fondamenti più saldi dell'ipotesi, perchè Nordenskiold trovò che le variazioni di temperatura sono anche al polo assai minori nelle profondità che alla superficie, e il Mohn raccolse e coordinò gli studi sul Gulf Stream per modo, da mostrare inconfutabilmente che i calori della corrente oceanica andrebbero del tutto perduti cozzando colla vasta corrente ghiacciata che separa la Groenlandia dall'Islanda.

Non abbiamo adunque sufficienti elementi per conoscere se intorno al pernio del mondo siano prevalenti i mari ghiacciati o le terre. Il freddo non scema, ma aumenta accostandosi al polo, e solo colle più minute e diligenti osservazioni si potranno conoscere gli elementi e le condizioni più utili al successo, diventando secondaria anche la questione, già dominante, della via da scegliere. Coteste sono le conclusioni generalmente accette: Nordenskiold, Hall, Weyprecht, Nares vi soscrivono tutti.

Dovremo dunque lasciare proprio ogni speranza di esplorare quei cinque gradi, che ci separano dal polo, e abbandonare studi, tentativi, esperienze nelle regioni artiche, come furono quasi del tutto abbandonate, di fronte ad ostacoli ben più numerosi e gravi, nelle antartiche? Così, vedemmo, non pensano gli inglesi; e gli scienziati di Brema e gli esploratori austro-ungarici s'adoperano d'accordo a mutare il metodo seguito sino ad ora in coteste imprese.

Il luogotente Weyprecht, lo scopritore delle terre di Francesco Giuseppe, s'appresta, insieme al conte Wilezck, a nuove spedizioni polari. Non li sprona l'ambizione dell'*excelsior*, non pensano affatto di superare le latitudini boreali raggiunte dai predecessori. Il Weyprecht si propone umilmente di fondare una catena di temporarie stazioni polari nei luoghi più adatti, più riparati dagl'influssi locali, quasi sentinelle spiatrici intorno a quei mari così ribelli. Alle Spitzberghe (80° lat. N.), sulle isolette della Nuova Siberia che sorgono alle foci della Lena, a porto Barrow presso lo stretto di Behring, alla Nuova Zembla, sulla costa orientale della Groenlandia, ad Upernavik, ecco i punti designati, che una stazione nel Finmark norvegese collegherà a quella del continente. Ad Aukland, o in una isoletta più remota dei mari antartici, si potrebbero fare osservazioni sincrone della più alta importanza.

Da questi pazienti studi s'attendono progressi importanti nelle nostre cognizioni sulla metereologia polare, sulle aurore boreali e sul magnetismo terrestre, che sono i fenomeni di più facile osservazione ed ai quali dovrassi consacrare l'attenzione più assidua. Imperocchè numerosi problemi aspettano ancora la soluzione e molte parti delle scienze telluriche sono poco più che abbozzate. Noi ignoriamo se presso al circolo polare esista una zona permanente di bassa pressione; come, nella regione artica, si distribuisca il calorico; quali siano i centri onde si svolgono gli uragani che così fieramente tormentano quei mari gelati. Non sappiamo quale alterna influenza esercitino la terrafermn ed i ghiacci mobili sulla pressione atmosferica e sullo stato igrometrico dell'aria; a quali leggi obbediscano e come si diffondano e si ripercotano nell'opposto emisfero le correnti atmosferiche polari. Gli studi pazienti del Petermann, del Nordenskiold, del Chavanne non ci hanno detto ancora se le differenze del regime dei ghiacci ad anni diversi, in una stessa regione, si debbano attribuire a cause generali o locali; se gli squagliamenti da un lato corrispondano sempre e in quale misura ad agglomerazioni su di un altro; che influenza hanno queste variazioni nelle condizioni glaciali del polo sui paesi limitrofi e sulle nostre latitudini. Se ne trarranno conclusioni acconcie anche a mostrare forse qualche spiraglio o a suggerire qualche scientifica astuzia per arrivare a più elevate latitudini, che sembrano ora vietate agli umani.

Più vasti progressi s'attende la scienza del magnetismo terrestre. Nelle nuove stazioni circumpolari si potranno determinare i valori assoluti degli elementi magnetici; le leggi che danno norma alle variazioni diverse mensili ed annue di questi elementi; i centri delle perturbazioni e le perturbazioni medesime, nonchè le oscillazioni identiche e le conseguenze più o meno remote che ne derivano alle nostre regioni. Nè alcuno ignora quanto ci manchi ancora a conoscere appieno il fenomeno dell'aurora boreale nelle sue forme, nelle sue manifestazioni, nelle connessità sue coi turbamenti magnetici e colle correnti elettro-galvaniche.

Per raccogliere osservazioni sincrone le quali valgano ad avviare a soluzione tanti disputati e incerti problemi si seguiranno metodi uniformi, con uguali stromenti, colla più rigorosa simultaneità, profittando di tutti i progressi della meccanica, della navigazione, delle figurazioni plastiche. La spesa, per quanto notevole, sarà molto lieve a paragone degli ingenti dispendi incontrati per le spedizioni artiche, delle quali la sola inglese non costò meno di 2 milioni, e avrebbe costato assai più senza un così pronto ritorno. Dopo un anno di osservazioni si avrà già un ricco materiale, che permetterà utili conclusioni relative alle scienze telluriche, al proseguimento delle osservazioni stesse, alla moltiplicazione delle stazioni, all'avviamento di più vaste e nobili intraprese.

I progetti e le proposte del Weyprecht trovarono già in Austria-Ungheria, in Germania ed in Francia larghe e sicure adesioni. Ed anche l'Italia e la Società geografica nostra, che ricerca adesso con tanta cura le regioni equatoriali, non mancheranno di contribuire allo studio delle regioni precorse dagli Zeno e alla soluzione di così numerosi e vasti problemi scientifici. A noi, dopo gli illustri veneziani, la cui gloria ci venne così ostinatamente contesa, le vie del polo rimasero poco meno che ignote. Cristoforo Negri per anni ed anni implorò che una qualche nave portasse fra le brume del mare ghiacciato la bandiera dell'Italia risorta, e contribuisse insieme a inglesi, russi, tedeschi, scandinavi ai progressi delle più giovani scienze telluriche. Cotesta inferiorità nostra non gli dava pace, e poichè vide che l'erario stremato e la nazione a troppo altre cure intenta non porgevano ascolto a cotesta nobile ambizione scientifica, si limitò a domandare che un nostro ufficiale seguisse le spedizioni altrui, e fu tutto lieto quando con Payer e Weyprecht andò al polo una ciurma in gran parte italiana. Alle insistenze vivissime del Negri e alle sollecitazioni del Correnti dobbiamo se Parent potè aver parte alla spedizione di Nordenskiold, una di quelle cui la geografia non deve molto, mentre assai giovarono alla metereologia ed alle scienze naturali.

Adesso sediamo nei consessi d'Europa fra le grandi nazioni e abbiamo i doveri dei grandi. Non possiamo rimanere indifferenti al doppio appello che ne rivolgono da Liegi e da Trieste, il re Leopoldo per fondare in Africa stazioni irraggianti di civiltà, centri di esplorazioni geografiche, e Weyprecht per spiare un'altra parte di mondo assai più ribelle ai nostri sforzi che non sia il centro stesso dell'Africa. Non possiamo essere i primi, perchè quand'anche ai nobili eccitamenti rispondessero le opere, non ci possiamo concedere ancora il lusso scientifico di flotte polari e di eserciti africani. Ma badiamo a non essere gli ultimi, che sarebbe il solo argomento buono per coloro che ci contendono ancora con sottili sofismi e con immaginose ricerche le glorie degli Zeno, di Colombo, di Vespucci, di Polo.

15 novembre.

ERASTOTENE.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 novembre 1876 (ore 16 40).

Dominio di venti forti fra nordovest e nordest. Mare grosso a Po di Primaro, a Rimini, presso il Gargano e all'ovest della Sicilia. Agitato in molti altri punti dell'Adriatico e del Tirreno e a Taranto. Cielo coperto o piovoso nel Veneto, nelle Romagne, nelle Marche, a Portotorres, a Firenze, a Roma e a Capri. Nuvoloso altrove. Pressioni aumentate da 2 a 6 mm. Cielo coperto in Inghilterra e in Austria. Mare agitato lungo le coste orientali dell'Adriatico. Agitatissimo a Trieste. Nel periodo decorso pioggie specialmente da Venezia al Capo Leuca e sul golfo di Napoli. Iersera e stanotte colpi di vento in alcune stazioni dell'Adriatico. Sempre probabili venti forti in vari punti delle coste dell'Adriatico e del Mediterraneo inferiore; tempo alquanto migliore altrove.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 novembre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore dominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 42	74 37	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 85
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	80 42	80 37	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	439 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	565 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 40	108 15	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 38	27 33	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 88	21 86	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 76 60 cont.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 novembre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,5	755,6	756,3	758,3
Termomet. esterno (centigrado)	6,3	10,8	10,2	6,5
Umidità relativa...	42	60	42	66
Umidità assoluta...	3,67	6,26	3,90	4,81
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2,0	N. 23,0	N. 26,0	N. 19,9
Stato del cielo......	0. poche gocce	4. cirri	9. bello, pochi strati	7. cirro-strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 11,0 C. = 8,8 R. \| Minimo = 5,5 C. = 4,4 R.

Pioggia in 24 ore piccola pioggia.

In appendice al Calendario generale del Regno è stato ora pubblicato **l'Indice analitico della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno dal 1861 al 1876.**

È un volume di pagine 616, che offre disposte metodicamente le indicazioni dei 12,762 atti contenuti nei sessantun volumi dei quali è composta la Raccolta.

Si vende al prezzo di lire **6** nelle librerie Bocca e Loescher sul Corso, e nella tipografia Elzeviriana in via della Mercede.

(1ª pubblicazione)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Per delegazione

del Ministero dell'Interno, Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura dei commestibili e combustibili occorrenti al Castello di relegazione di Gavi.

Si rende noto al pubblico che in seguito a determinazione presa dal prefato Ministero dell'Interno, alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 del mese di dicembre venturo, nell'ufficio di questa prefettura, volendosi provvedere allo appalto della fornitura suddetta, si addiverrà, alla presenza del signor prefetto o suo delegato, a tanti distinti pubblici incanti col metodo della candela vergine quanti sono i lotti nella loro quantità, qualità e prezzi che vengono indicati nel seguente

Quadro.

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere		per ogni lotto	
1	Pane bianco	Chil.	31254	» 45	14064	30	53824	46
	Pane pei detenuti sani. .	»	104632	» 38	39760	16		
2	Carne di vitello	»	777	1 65	1282	05	12248	25
	Carne di bue o manzo .	»	7833	1 40	10966	20		
3	Vino	Ettol.	116	35 »	4060	»	4480	»
	Aceto	»	14	30 »	420	»		
4	Riso	Chil	15384	» 42	6461	28	9933	»
	Fagiuoli e legumi secchi .	»	12399	» 28	3471	72		
5	Paste di 1ª qualità . . .	»	1700	» 70	1190	»	6854	44
	Paste di 2ª qualità . . .	»	11658	» 48	5595	84		
	Semolino	»	98	» 70	68	60		
6	Patate	»	8140	» 10	814	»	4936	»
	Erbaggi	»	22900	» 18	4122	»		
7	Olio d'olivo per condimento	»	80	1 75	140	»	6743	50
	Petrolio raffinato . . .	»	6450	» 95	6127	50		
	Olio d'olivo per illuminaz.	»	340	1 40	476	»		
8	Burro	»	134	2 50	335	»	4750	»
	Lardo	»	2050	2 10	4305	»		
	Cacio	»	44	2 50	110	»		
9	Legna di essenza forte.	Mir.	31500	» 33	10395	»	12503	30
	Carbone	»	510	1 33	678	30		
	Foglie di grano turco . .	»	1300	1 10	1430	»		
				Totale . . . L.			116272	95

Le parziali aggiudicazioni avranno luogo alle seguenti condizioni:

1° La durata dell'appalto è stabilita per anni tre decorrenti dal 1° gennaio 1877 al 31 dicembre 1879.

2° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 29 maggio 1863 limitatamente alle disposizioni segnate per ciascun lotto nel sovrastante quadro.

3° L'asta sarà aperta separatamente per ciascun lotto sui prezzi rispettivamente indicati nella colonna 6 del detto quadro, e sarà tenuta col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generali dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

4° Le offerte in ribasso ai prezzi fissati come sopra dovranno essere fatte in ragione di un tanto per 0[0 sul montare complessivo di ogni lotto, e che tale ribasso percentuale non potrà essere inferiore a centesimi 20.

5° Gli aspiranti all'asta dovranno depositare nella Tesoreria provinciale separatamente per ogni lotto una somma in contanti od in biglietti aventi corso legale, equivalente al 5 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere.

6° L'appalto sarà deliberato per ciascun lotto al miglior offerente.

7° In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 27 dicembre prossimo alle ore 12 meridiane.

8° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto con fidejussore solidario, ed occorrendo, un approbatore, notoriamente idonei e di gradimento dell'autorità, o somministrare altrimenti a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una cauzione corrispondente al sesto del montare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei depositi e prestiti. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà ai termini dell'articolo 6 del capitolato d'oneri il deposito di che al precedente n. 5, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

9° Presso quest'ufficio di prefettura trovansi depositati ed ostensibili a chiunque i capitoli d'onere in data 29 maggio 1863, che regolano l'appalto.

10° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro, bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario.

Alessandria, 18 novembre 1876.

5401 *Il Segretario Delegato*: G. MARCHETTI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per l'ordinaria manutenzione della strada Flaminia, da Foligno a Terni, pel sessennio 1877-1882.

AVVISO D'ASTA

per il giorno 7 dicembre 1876, alle ore 11 antimeridiane.

Nella sua adunanza del 15 di questo mese, la Deputazione provinciale ha approvato il progetto, redatto dall'ingegnere del secondo riparto dell'ufficio tecnico, per l'ordinaria manutenzione della strada Flaminia, da Foligno a Terni, pel sessennio 1877-1882, portante la spesa complessiva di lire 42,804 90, non compreso il fondo per le opere di sussidio ai cantonieri.

Volendosi ora procedere all'appalto dei relativi lavori, si fa noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 antimeridiane del sopraddetto giorno 7 dicembre p. v., ed alla presenza del deputato provinciale delegato agl'incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in lire 42,804 90, a norma degli articoli 47 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 25 gennaio 1870, nº 5452.

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'art. 47 del regolamento sopraccitato, al deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto.

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 1500 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 4280 49 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto.

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi.

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione.

6° Che il sessennio della manutenzione s'intenderà cominciare col 1° gennaio 1877 per terminare col 31 dicembre 1882.

7° Che nel giorno 22 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso.

8° Che in fine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Spoleto presso l'ingegnere del 2° riparto dell'Ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ed in quelli festivi dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Perugia, 19 novembre 1876.

D'ordine della Deputazione Provinciale

5409 *Il Segretario Capo*: A. RAMBALDI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 12 al 18 novembre 1876. 5393

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	435	457	132,226 45	129,446 55
Depositi diversi	26	79	71,562 76	206,894 86
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	42,000 »
Casse affiliate (di 2ª cl. . . idem	»	»	»	26,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	250 »	884 20
Somme .	. . .	. . .	204 039 21	405,725 61

COMMISSARIATO GENERALE
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 11 dicembre 1876 nella sala degli incanti sita negli uffici del Commissariato generale della R. Marina alla Spezia, avanti il commissario generale, e presso il Commissariato generale del 2° Dipartimento marittimo in Napoli, ed il Commissariato generale del 3° Dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per la provvista in un solo lotto di

Chilogrammi 58,600 olio di olive di 1ª qualità per macchine per lire 67,390.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del primo dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso i suddetti Commissariati generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso del deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno L. 6739 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno L. 650.

Spezia, 21 novembre 1876.

5425 *Il Sottocommissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 9 dicembre 1876, nella sala degl'incanti sita negli uffici del Commissariato generale della R. Marina alla Spezia, avanti il commissario generale, e presso il Commissariato generale del 2° Dipartimento marittimo in Napoli ed il Commissariato generale del 3° Dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la provvista in un solo lotto di

Metri cubi 650 di legno Pino detto Pitch-pine per L. 71,500.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia, nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suindicati uffici, le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questo Commissariato generale del primo Dipartimento marittimo, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente, che dai tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina, e presso i suddetti Commissariati generali.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso del deliberamento.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 7150 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 700.

Spezia, 19 novembre 1876.

5402 *Il Sottocommissario ai contratti:* G. S. CANEPA.

MUNICIPIO DI ACERRA

Proceduto si oggi allo appalto dei diversi lotti per la riscossione dei dazi di consumo pel venturo anno, è rimasto provvisoriamente aggiudicato quello sulle carni al nominato Giovanni Tortora per la somma di lire 10,100, e potranno presentarsi offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo fino alle ore 12 meridiane del giorno 4 p. v. mese di dicembre.

Essendo inoltre andati deserti i seguenti altri lotti, si previene che saranno riesposti agl'incanti nel giorno 8 del riferito p. v. mese, con le istesse ed identiche condizioni precedenti, e con la prevenzione che saranno aggiudicati abbenchè si presentasse un solo concorrente.

1° Dazio sul vino, L. 56,000; 2° Sulle farine, pane, paste e riso, L. 37,000; 3° Sulla neve, L. 2500.

Acerra, addì 19 novembre 1876.

Il Sindaco: G. LORIANO.

5413 *Il Segretario:* ASSUERO CARULLO.

AVVISO.

Ill.mo sig. Presidente del tribunale di Velletri.

Si fa istanza per la nomina di un perito che stimi una stalla entro Terracina, contrada Cipollata, confinante con Faila, Di Stefano e strada, numero di mappa 37, pignorata ad istanza di Giacomo Coguetti a carico di Caterina Milza vedova Nardacci e figlie e di Antonia Bastianelli vedova di Biagio e figli.

Velletri, 17 novembre 1876.

5406 ENRICO BARATTI proc.

AVVISO.

I sottoscritti sindaci definitivi del fallimento di Pompeo Bondini deducono a pubblica notizia per ogni miglior effetto di legge, che con ordinanza dell'ecc.mo signor giudice delegato in data 21 corrente sono stati autorizzati a procedere, mediante offerte private, da depositarsi nella cancelleria dell'ecc.mo tribunale di commercio, alla vendita di tutti gli effetti mobili esistenti nell'albergo Hôtel de la Ville, in via del Babuino, n. 196, già di proprietà del fallito; e che perciò vanno a procedere agli opportuni atti e pubblici avvisi.

Roma, 22 novembre 1876.

ALESSANDRO CRIMINI sindaco.

5414 ATTILIO avv. BEDINI sindaco.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

A richiesta dell'ill.mo sig. procuratore generale presso la Corte dei conti del Regno, ed in seguito a ricorso del medesimo signor procuratore generale in data 13 settembre 1875, col quale veniva chiesta la rivocazione di quella parte della decisione proferita dalla sez. III nel 18 dicembre 1873 a danno di Spreafico Girolamo già ricevitore del registro in Sala Consilina e della di lui cauzionante Ranieri Sofia vedova Spreafico,

Detto ricorso essendo stato debitamente notificato alli menzionati convenuti nelli 9 e 12 ottobre 1875, in conformità al disposto dal decreto presidenziale della Corte dei conti, sez. III,

Io Rabaglino Luigi usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Roma deduco a notizia delli nominati Spreafico Girolamo già ricevitore del registro in Sala Consilina, d'incognito domicilio, residenza e dimora, e signora Ranieri Sofia vedova Spreafico, domiciliata in Milano, essere stato delegato il ragioniere cav. Ginelli per riferirne in camera di consiglio alla sez. III di detta Corte dei conti del Regno.

Roma, 22 novembre 1876.

5415 RABAGLINO LUIGI usciere.

BANDO. 5427

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giovanni Scaretti, domiciliato elettivamente via del Seminario, n. 116, presso il procuratore signor Giuseppe Diottalevi che lo rappresenta,

Innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del giorno ventotto dicembre 1876 si procederà in danno del signor Ernesto Petito, domiciliato fuori la Porta Maggiore, in via Casilina, n. 11, alla vendita giudiziale forzata della vigna con casino, tinello ed acqua Felice, posta nel suburbio di Roma, fuori la Porta Maggiore, divisa in due appezzamenti dalla ferrovia lungo la via Prenestina, segnata nella mappa catastale o censuaria n. 42 4 rata - 4 sub. 1 diviso B 6 rata - 6 1 rata, 6 diviso 2 rata, 206 1/2, 207 rata, 7, 208, della superficie di tavole 50 e cent. 98, gravata dell'annua imposta erariale di lire 112 97. La vendita si farà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'istante in lire 6768 20, e con le altre condizioni esposte nel capitolato del bando.

Roma, 22 novembre 1876.

PIETRO REGGIANI usciere del tribunale civ. e corr. di Roma.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 29 dicembre 1876 avrà luogo avanti il tribunale suddetto la vendita del sottodescritto immobile esecutato a carico di Mattioli Ercole e Ruzza Maria, coniugi, di Supino, ad istanza di Ciaralli Natale di Alatri.

Descrizione dell'immobile.

Terreno vitato, in territorio di Supino, contrada Rusoli, di tavole 22 95, in mappa alla sez. 2ª, n. 423, confinante Paradisi, Perusi e Berardi.

La vendita sarà aperta in un sol lotto ed al prezzo diminuito di 4 decimi in lire 858 87.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, li 16 novembre 1876.

5392 CARNITI CARLO vicecanc.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

A richiesta dell'ill.mo sig. procuratore generale presso la Corte dei conti del Regno, ed in seguito alle decisioni pronunziate da detta Corte, colle quali veniva condannato Del Tufo Vincenzo già ricevitore circondariale di Gaeta al pagamento complessivo di lire 27,669 91, interessi legali e spese.

Visto l'articolo 649 del regolamento approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852,

Io Rabaglino Luigi usciere addetto a questo tribunale civile e correzionale cito i signori Del Tufo Innocenzo, di ignoto domicilio, residenza e dimora, Teresa, domiciliata in Aversa, Adelina non che il di lei marito Lucena Abramo, domiciliati in Fratta Maggiore, Giulia, Silvia e Lombardi Antonietta vedova Del Tufo, domiciliate in Aversa, e quest'ultima tanto in nome proprio, quanto in quello dei minorenni Vincenzo e Concetta Del Tufo, tutti eredi del nominato Del Tufo Vincenzo, non che i signori De Lieto Raffaele, domiciliato in Napoli, e Giuseppe De Lieto, domiciliato in Aversa, a comparire, o farsi rappresentare per mezzo di procuratore speciale all'udienza che si terrà dalla Corte dei conti, sez. III, nel giorno di martedì 12 dicembre p. v., fissata con decreto di quel presidente, che stabilisce il termine utile per presentare i documenti d'interesse fino al 28 corrente novembre, e ciò per la decisione della causa ivi vertente.

Roma, lì 22 novembre 1876.

5416 RABAGLINO LUIGI usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sulle istanze di Chiazzaro Teresa moglie a Damonte Giuseppe, residente a Calice Ligure, il tribunale civile di Finalborgo con decreto 9 settembre 1876 mandò assumersi sommarie informazioni sull'assenza di Francesco Chiazzaro fu Giuseppe, pur domiciliato a Calice Ligure, quali informazioni vennero assunte dal signor pretore delegato di Finalborgo.

Finalborgo, 6 novembre 1876.

5421 GIORGIO SANGUINETI caus.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA (N. 49)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 2 del prossimo dicembre, in una delle sale della sottoprefettura di Nuoro, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi nel giorno 19 del mese d'ottobre prossimo passato.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà alla aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° dei lotti	Numero della tabella	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie: in misura legale	Superficie: in antica misura locale	Prezzo di incanto	Deposito: per cauzione delle offerte	Deposito: per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto: Data	Precedente ultimo incanto: N° dello avviso	Precedente ultimo incanto: Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
15	15	Nel comune di Dorgali — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili — Terreni ex-ademprivili pertoccati al Demanio nel comune di Dorgali, denominati Ghivine, Oddoene, Gonone, Sos fundales, Talui, Preta Campana, Ardia, Ardia Gonone, Erveri, pascolo nudo, bosco ceduo, nn. di mappa 258 p., 252 9/10 p., 258 p., 264 p., 266 p., 264 p., 264 p., 252 p., 264 p., 252 resto, 264 p., 250, 251, F, G	3282 60 »	16413 »	94505 57	9450 55	Una somma uguale al 6 per 100 sul prezzo d'aggiudicazione.	19 ottobre 1876	47	94505 57
26	26	Nel comune di Orani — Provenienza come sopra — Terreni ex-ademprivili pertoccati al Demanio nel comune d'Orani denominati Littus, ghiandifero, numero di mappa 813 p., frazione Z	284 17 25	1428 6	58657 32	5865 73		id.	47	58657 32

5417 Sassari, 12 novembre 1876.

Per l'Intendente: A. MANCA.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MACERATA

AVVISO D'ASTA.

Essendo stata deliberata dal Consiglio provinciale la radicale sistemazione del 1° e 2° tronco della strada Falerense-Ginesina, i quali nella loro lunghezza di metri 5833 dall'imbocco della via Urbsalviense arrivano alla Porta de'Cappuccini di San Ginesio, in congiungimento col 3° tronco già costruito, giusta il piano di esecuzione compilato dall'Ufficio tecnico il 10 agosto 1875, che ne fa ascendere l'importo a lire 61,501 90; ed essendosi stabilito di dare in appalto col metodo di partiti segreti i lavori occorrenti per eseguire la suddetta sistemazione, giusta le norme del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, col presente si fa noto che gli aspiranti al suddetto appalto possono presentare nell'ufficio provinciale fino alle ore 12 meridiane del giorno 13 dicembre prossimo le loro offerte in schede chiuse e suggellate, contenenti il ribasso di un tanto per cento nell'anzidetta somma calcolata nel piano, di lire 61,501 90, scritte in carta bollata da una lira, concepite in termini chiari ed espliciti, senza alcuna condizione o riserva.

Gli offerenti devono unire alle loro offerte un recente certificato di un ingegnere governativo o provinciale, comprovante la loro idoneità alla esecuzione di simili appalti stradali, e fare il deposito di L. 1200 a garanzia delle spese di asta e del contratto.

Come cauzione definitiva dell'appalto l'imprenditore dovrà entro il termine che gli verrà assegnato dopo l'aggiudicazione depositare nella Cassa provinciale la somma di lire 6000 o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico, ragguagliate al corso di Borsa, ovvero prestare una ipoteca per detta somma sopra fondi capaci ed idonei, da riconoscersi ed accettarsi dalla Deputazione provinciale, stipulandosene regolare istromento.

L'appalto dovrà essere portato a termine entro tre anni dal giorno della consegna del medesimo, e l'imprenditore ne riceverà il pagamento in rate annuali di lire 13,000, a cominciare dal bilancio del futuro anno 1877.

La stima dei lavori, i capitolati generale e speciale, i disegni delle opere d'arte, le analisi dei prezzi e tutti gli altri atti annessi al piano di esecuzione sono ostensibili tanto nell'Ufficio tecnico, quanto in quello della Deputazione provinciale a chiunque piaccia esaminarli.

L'aggiudicazione dell'appalto avrà luogo a favore di quello fra gli offerenti che sarà reputato migliore sott'ogni rapporto, salvo l'esperimento di vigesima, e salvi ancora gli ulteriori incanti che potessero aver luogo a senso dell'articolo 99 del citato regolamento.

Macerata, il 18 novembre 1876.

Per la Deputazione Provinciale
Il Prefetto Presidente: A. CARLOTTI.

5408

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Per chiunque credesse potervi fare opposizione si rende noto che il Regio tribunale civile e correzionale di Sondrio con decreto del giorno 23 ottobre 1876 ha autorizzata la Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Milano a restituire a Sassella Maria vedova di Carlo Passerini, di Morbegno, gli infradescritti titoli distinti nella polizza 11 agosto 1866, numero 2303, coi loro *coupons* con decorrenza dal 1° gennaio 1874 in avanti.

DESCRIZIONE.

Natura dei titoli	Intestazione	Numero d'inscrizione	Quantitativo dei titoli	Saggio	Interesse annuo	Capitale	Decorrenza dell' interesse
1017	al portatore	434453	1	5 per 100	50	1000	1° luglio 1866
1861		8565	1		50	1000	
		91030	1		100	2000	

5412 Avv. BOTTERINI ALESSANDRO, proc. di Sassella Maria.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PALERMO

Avviso d'asta N. 60.

Si notifica che nel giorno 1° del p. v. mese di dicembre, alle ore 9 ant. precise, *tempo medio di Roma*, si procederà presso la Direzione suddetta sedente nell'ex-monastero Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, piano 1°, nanti il signor direttore, allo appalto col mezzo di offerte segrete per il panificio militare in Palermo di quintali 2400 di frumento nostrale e quintali 1500 di frumento estero, del raccolto dell'anno 1876, di peso non minore a chilogrammi 75 quanto al frumento nostrano, a chilogrammi 76 quanto al frumento estero, per ogni ettolitro; di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali, visibili presso la Direzione appaltante e il citato panificio con i capitoli generali che sono pure visibili presso le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Le consegne devono effettuarsi nel preindicato panificio in 3 rate per ciascuna qualità; la prima rata deve consegnarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, con lo intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Gli accorrenti all'asta potranno offrire per uno o più dei 13 lotti di quintali 300 caduno in cui è diviso l'appalto, a loro piacimento. Il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda del Ministero.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una, esprimere chiaramente che l'offerta è fatta in base del presente avviso, che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare il campione del frumento dei lotti cui si aspira, e il prezzo a cui si intende assumere la provvista.

I partiti hanno ad essere distinti, uno per ciascun campione di frumento, e presentati alla Direzione appaltante firmati e suggellati, prima che siano iniziate le operazioni dell'asta, avvertendo, che queste cominciate per una delle qualità, non si accetteranno più offerte sebbene si riferissero all'altra qualità.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione del Commissariato Militare che procede allo appalto, separate dal partito, quietanze comprovanti il deposito fatto nella Tesoreria provinciale della somma di lire 600 per ciascun lotto cui aspirano, in contanti o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, avvertendo che questi saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Di tali partiti non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non vi sarà unita la quietanza del deposito fatto, o copia di esse.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore dieci antimeridiane del giorno del deliberamento, *tempo medio di Roma*.

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nei giornali e fogli d'annunzi, provvista di carta e marche da bollo, diritti notarili e tasse di registro, sono a carico dei deliberatari, giusta le leggi vigenti.

Palermo, 21 novembre 1876.

5433 *Il Tenente Commissario*: L. BORGONGINI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso di vigesima.

Si rende noto al pubblico che con atto di pubblica licitazione in data del 20 corrente novembre è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto per la esigenza del dazio governativo di consumo devoluto al comune in forza di abbuonamento collo Stato, per l'intero anno 1877, a favore di Giovan Battista Ferri, per la somma di lire 10,200.

Il termine utile per migliorare il prezzo di aggiudicazione in somma non inferiore al ventesimo scade alle ore tre pomeridiane precise del giorno 25 novembre andante.

Dall'Ufficio comunale, li 21 novembre 1876.

5422 *Il Sindaco*: C. CATALANI.

CONDOMINIO BENTIVOGLIO

Sono invitati i signori condomini ad intervenire ovvero a farsi legalmente rappresentare nella Congregazione generale che si terrà il giorno 5 decembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nel palazzo Torlonia, in via dei Fornari, n° 221, piano 2°, per procedere alla nomina del quinto amministratore, e per altri provvedimenti amministrativi.

Gli Amministratori

Marchese GIOVANNI RICCI.
D. VIRGINIO BOLOGNETTI principe di Vicovaro.
EUGENIO VALENTI.
Cav. VINCENZO TOMMASINI.

5423

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO D'IVREA

Affittamento dei molini demaniali di Pianezza e Pratosecco

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 del prossimo mese di dicembre si procederà in quest'ufficio di sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto e con intervento di un delegato dell'Amministrazione speciale dei Canali Demaniali, all'incanto pubblico per l'affittamento in un sol lotto degli infradesignati edifizi e beni annessi, sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'oneri in data 14 settembre 1876:

I. — Opificio detto di Pianezza attivato dalle acque del Naviglio d'Ivrea presso la città d'Ivrea, e così costituito:

1. Di tre palmenti col sistema anglo-americano, e relativo vagliatore per la macinazione dei cereali;
2. Di cinque palmenti col sistema ordinario;
3. Di un maglio a tre battenti, un tornio per lavorare il ferro, colla dotazione di sei fucine ed attrezzi relativi.

L'ampio opificio di Pianezza è composto al pian terreno di un vasto camerone per le macine, stalla con porticato e fenile superiore, otto camere per alloggio, ampio magazzino di deposito con forno per cuocere pane, porcile con pollaio superiore.

Al piano superiore vi è ampio magazzino pel deposito delle farine e granaglie, un magazzino superiore al camerone del maglio con undici camere serventi d'alloggio.

II. Molino detto di Pratosecco attivato dalle acque derivate dal Naviglio d'Ivrea nell'estremo confine del territorio della città d'Ivrea col territorio del comune di Albiano.

Esso è composto:

1. Di tre palmenti da cereali:
2. Di due pestelli per maciullatoio da canapa;
3. Di tre pestelli per brillatoio da riso.

Il fabbricato del molino componesi al piano terreno di un vasto camerone dove sono poste le macine, di una camera e di un camerino per alloggio, di una ampia stalla con porcile e pollaio attiguo.

Al piano superiore una camera per alloggio con ampio fenile attiguo alla medesima.

Il maciullatoio da canapa, come il brillatoio da riso, sono posti in una camera separata dal fabbricato del molino.

Serve di dotazione al molino suddetto un ettaro circa di proprietà, consistente in prati e bosco si d'alto fusto che a capitozza.

Avvertenze:

1. L'asta avrà luogo all'estinzione di candele vergini, sarà aperta sull'annuo corrispettivo di lire 9030, e le offerte parziali in aumento non potranno essere minori di lire 50.

2. Per essere ammessi a far partito, gli accorrenti dovranno, prima della apertura dell'asta e per garanzia della medesima, effettuare in danaro od altrimenti in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, il deposito presso quest'ufficio di una somma corrispondente ad un'annualità di affitto.

3. L'affittamento avrà la durata di anni nove, cioè dal 1° aprile 1877 al 31 marzo 1886.

4. Ambi i detti stabilimenti e tutti li accessorii si riaffittano quali e come furono e sono eserciti dalli scadenti affittaiuoli.

5. Il prezzo corrispettivo dell'affitto, aumentato del 2 per cento in rimborso delle spese di riscossione, dovrà pagarsi a trimestri maturati, la cui scadenza è fissata al 1° aprile, 1° luglio, 1° settembre e 15 dicembre d'ogni anno.

6. Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di 15 giorni a partire da quello della aggiudicazione stessa, i quali scadranno al mezzodì del giorno 27 dicembre prossimo.

7. Entro otto giorni dopo la scadenza di questo termine, l'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo atto di sottomissione con cauzione, la quale cauzione sarà costituita da un deposito a farsi presso la Cassa dei depositi e prestiti in danaro od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, al corso di Borsa, per un'entità capitale pari alla somma di due annualità d'affitto.

8. Il presente esperimento d'asta si fa in base ad offerta obbligata, e quindi si dichiara che in caso di diserzione nel senso del disposto dell'articolo 86 del regolamento di Contabilità generale, approvato con Reale decreto 4 settembre 1870, l'affittamento si intenderà senz'altro deliberato a favore del titolare della suddetta offerta, mediante l'annuo corrispettivo di lire novemila e trenta.

9. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese di stampa dei capitoli, quelle relative agli incanti, i diritti di contratto, delle copie, di registrazione, ecc.

10. I capitoli d'oneri per quest'affittamento sono visibili nella segreteria di quest'ufficio.

11. Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal titolo II, capo III, sezione I, del succitato regolamento.

Ivrea, li 18 novembre 1876.

5384 *Il Segretario della Sottoprefettura*: GIOVANNI MANARA.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.